

**ELSE**Edizioni Libri Serigrafici E altro **presenta**

# I CAPELLI DEL GIUGGIOLO



un racconto in 5 lingue, 38 illustrazioni,  
3 colori di stampa serigrafica, 24 telai,  
65 kg di colore e 450 copie numerate.

**Goele Dewanckel**

**Ubah Cristina Ali Farah**

due grandi artiste per un leporello di 6 metri,  
una lunga linea di orizzonti e destini  
che unisce l'Africa all'Europa.



Titolo I capelli del giuggiolo

Testo Ubah Cristina Ali Farah • Illustrazioni Goele Dewanckel

Pagine 40 • Formato chiuso 28.5x28.5 cm aperto 570x28.5 cm

Stampa serigrafia a 3 colori • Tiratura 450 copie numerate

ISBN 9791281080034 • Prezzo 80 euro

[www.elsedizioni.com](http://www.elsedizioni.com) • [else.edizioni@gmail.com](mailto:else.edizioni@gmail.com)

**Traduzioni:** Axmed Qaasim Cali – Somalo | Sandra Verhulst – Olandese | Hope Campbell Gustafson – Inglese | Olivier Favier – Francese





SE PENSO A MAMMA, PRIMA DELLA GUERRA, LA VEDO IN CORTILE SEDUTA SUI TALLONI, I CAPELLI AVVILUPPATI IN UNA RETICELLA VERDE, IL VISO GIALLO DI CURCUMA E BURRO, INGREDIENTI PREZIOSI PER LA SUA MASCHERA DI BELLEZZA.

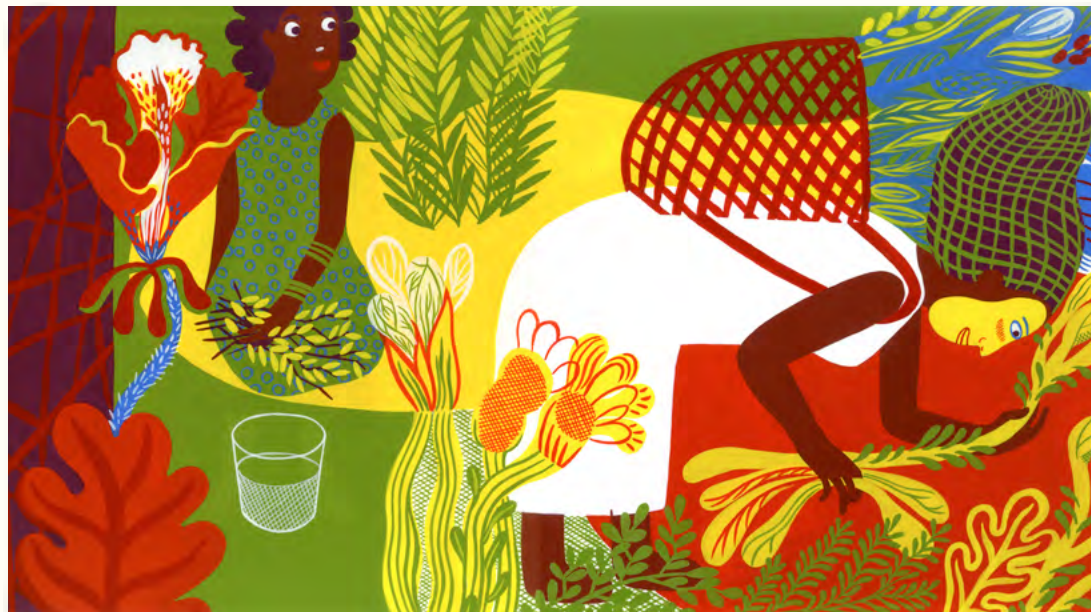




Il tempo di un'infanzia, le cure di una madre, i capelli di una sorella da pettinare, il calore, la vita immersa in una natura rigogliosa che nutre e ripara. **Ma tutto viene in breve annientato.** Lo scoppio della guerra è improvviso, le persone care si perdono, la paura avanza, il fuoco distrugge, e una ragazza si ritrova scaraventata in un paese più freddo, più livido, spesso incomprensibile. È sola. I ricordi e le speranze si confondono con la realtà, la sua storia è analizzata, vivisezionata alla ricerca di dati e prove oggettive da una anonima commissione.

### Come credere al prodigio che l'ha salvata?

Ubah Cristina Ali Farah ci immerge in un racconto doloroso, sempre attuale, troppo spesso rimosso, in cui la natura rimane alleata dell'innocenza e la soccorre, proteggendola dalle follie di conquista e di dominazione degli uomini. Un racconto in cui le illustrazioni di Goele Dewanckel combinano in maniera sorprendente e intensa l'antica tradizione degli arazzi fiamminghi, la pittura murale somala e l'eleganza del maestro della scuola senese Duccio di Buoninsegna.







È NOTTE QUANDO VENGO SVEGLIATA DA UN RUMORE METALLICO COME DI CICALI IMPAZZITE.  
GUARDO TRA LE FESSURE DELLE PARETI E SUBITO MI RITRAGGO: LE CASE INTORNO HANNO PRESO FUOCO.

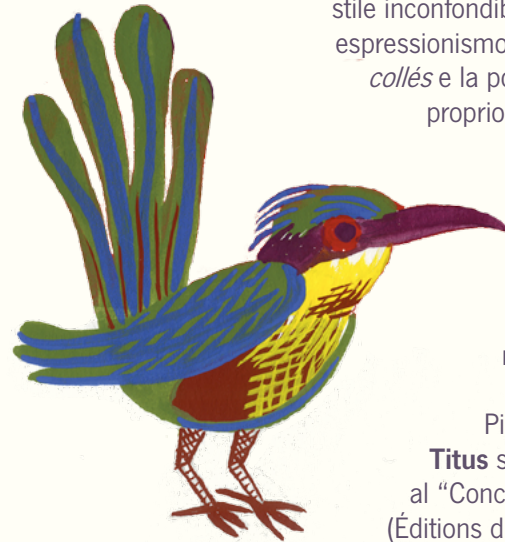






## LE PAROLE

**Ubah Cristina Ali Farah** è una scrittrice e poetessa somala e italiana. Nata a Verona nel 1973 da padre somalo e madre italiana è cresciuta a Mogadiscio dal 1976 al 1991 fino allo scoppio della guerra civile. È autrice di tre romanzi, **Madre piccola** (Frassinelli 2007), **Il comandante del fiume** (66thand2nd 2014), **Le stazioni della luna** (66thand2nd 2021) e dell'ekphrasis **La danza dell'orice** (Juxta Press 2020) ispirata a un'opera dell'artista keniana Wangechi Mutu. **Un sambouk traverse la mer**, una sua antologia bilingue (italiano francese) di racconti è uscita per il MEET (2019). Ha svolto un dottorato di ricerca di Africanistica all'Università l'Orientale di Napoli sul teatro popolare somalo. È stata vincitrice del Premio Lingua Madre (2006) e Vittorini (2008). Attualmente sta lavorando all'opera **La fille de l'homme qui prévoyait pour le futur**, una riscrittura operistica di una favola tradizionale ruandese, creata con Dorcy Rugamba, James Bonas e Grégoire Point. Nel 2018 ha lavorato alla riscrittura dell'**Antigone** diretta a Palermo da Giuseppe Massa e al libretto dell'opera comunitaria **Silent City** per Matera 2019, diretta da James Bonas con musiche composte da Nigel Osborne. È consulente per UNDP Somalia al progetto "Oral history for peace building".



Come le sue figure, in bilico tra Matisse e Kirchner, anche **Goele Dewanckel** è una donna di frontiera: nata nel 1959 nel Belgio fiammingo, vive in Francia a Châtillon ma ha insegnato dal 1984 al 2021 a Gent, in Belgio, nella stessa École des Beaux-Arts Sint Lucas che la vide studentessa. In questa continua altalena tra Francia e Fiandre trova fiato e vigore il suo stile inconfondibile, sospeso tra dolcezza lineare ed espressionismo cromatico, tra l'allegria dei *papiers collés* e la potenza delle xilografie popolari. Ed è proprio grazie a questo stile, fatto di larghe campiture e tratti essenziali, che le immense tavole dei suoi libri lasciano al lettore-osservatore lo spazio per immergersi nel racconto, e riviverlo. Tra i numerosi albi ricordiamo **Je ne m'ennuie jamais** (Seuil Jeunesse, 2003) su testo di Pieter van Oudheusden, **Au pays des Titus** scritto da Claudine Galea e premiato al "Concours des plus beaux livres français" (Éditions du Rouergue 2008) e **La Poupée de Monsieur Silence** scritto da Caroline Lamarche (FRMK, 2018). In Italia pubblica con Orecchio Acerbo **Baci** (2013) e **Titù** (2021). Con Else Edizioni partecipa al libro collettivo **Come tu mi vuoi - Come io mi voglio** (2018).